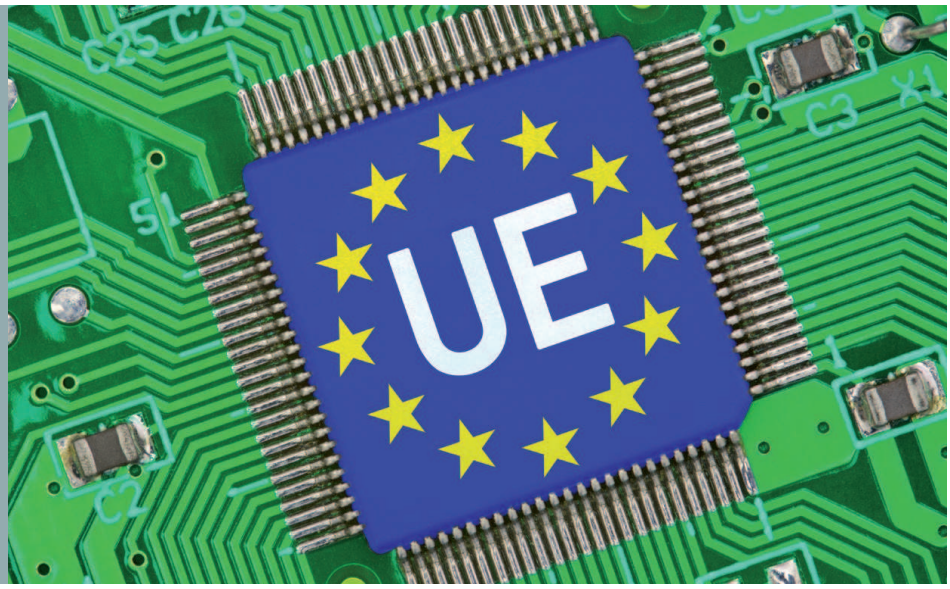
In collaborazione con:
Il Sole 24 ORE

DATA PROTECTION & GDPR

Misure di sicurezza informatiche ed assicurative nel trattamento dei dati personali

ROMA, 25 OTTOBRE 2016
Orario: 09,00 - 13,30 - Sala Orlando
Centro Congressi Confcommercio



Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) introduce nuovi obblighi e sanzioni. L'incontro analizzerà gli aspetti più rilevanti del nuovo Regolamento (UE) e supporterà le aziende nella corretta impostazione delle proprie strategie di difesa dagli attacchi cyber, orientandole verso adeguati strumenti informatici per la protezione dei dati personali al fine di ridurre il rischio di sanzioni, integrati con le nuove polizze assicurative per la copertura degli eventuali danni propri ed a terzi.

PROGRAMMA

9.00 *Registrazione dei partecipanti*

Moderatore: **Antonello Cherchi** Giornalista Il Sole 24 ORE

9.30 **Saluti di benvenuto e introduzione ai lavori a cura di**

Andrea Di Giacomo Amministratore Delegato De Besi - Di Giacomo
Gabriele Tanini Direttore Marketing DGS

9.45 **GDPR – Il regolamento generale sulla protezione dei dati: un quadro comune per gli stati membri dell'UE**

Bruno Gencarelli Capo dell'Unità Protezione dei Dati Commissione Europea

10.15 **L'attuazione del GDPR in Italia: sfide e opportunità**

Luigi Montuori Dirigente Servizio Relazioni Comunitarie e Internazionali Garante Privacy

10.30 **Data security e responsabilità del controller**

Alessandra Toma Responsabile Incident Prevention and Management - Poste Italiane

10.40 **La copertura del rischio residuo: l'innovazione delle assicurazioni sul cyber**

Andrea Nicelli Financial Lines Underwriter – Cyber Unit, Chubb

11.00 *Coffee break*

11.30 **L'impatto del regolamento sulle infrastrutture di sicurezza**

Marco Maglio Studio Legale Maglio & Partners

11.55 **La gestione del rischio e l'approccio della soluzione RiS nell'ambito del nuovo Regolamento Europeo**

Alessandro Cerasoli IT Governance Practice Manager NIS - Network Integration and Solutions

12.15 **TAVOLA ROTONDA**

Soluzioni informatiche e nuova regolamentazione: dove indirizzare gli investimenti aziendali per ottimizzare la protezione dei dati

Massimo Argenti Responsabile Vendite Enterprise e Pubblica Amministrazione, Forcepoint

Filippo Monticelli Country Manager Italia, Fortinet

Marcello Romeo Pre Sales Manager, Intel Security Italia

Massimo Romagnoli Manager Director Italy, Positive Technologies

Massimo Vulpiani Regional Director Europe South, RSA

13.30 *Conclusioni e networking lunch*

SPONSOR

CHUBB · FORCEPOINT · FORTINET · intel Security · POSITIVE TECHNOLOGIES · RSA

La partecipazione all'evento è **gratuita** fino ad esaurimento posti.
Per informazioni e iscrizioni: **eventi.ilsole24ore.com/data-protection-gdp**

SEGUICI SU

Servizio Clienti
Tel. 02 3030.0602
Fax 02 3022.3414
info@formazione.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

24 ORE Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Reddito d'impresa. La disciplina in caso di mancato pagamento

Procedure esecutive, Iva e perdite su crediti a doppia velocità

Tempi diversi per note di accredito e deduzione

A CURA DI
Michele Brusaterra

Nota di accredito e perdita su crediti non vanno sempre di pari passo in presenza di procedure esecutive individuali rimaste infruttuose, eventualità purtroppo frequente in tempi di crisi economica.

I profili Iva

La legge di Stabilità 2016 (la n. 208/2015) ha modificato l'articolo 26 del Dpr 633/72, con l'obiettivo di consentire a tanti contribuenti il recupero dell'Iva quando non sono stati pagati dai propri clienti. L'attuale articolo 26 del Dpr 633/72, al comma 4, disciplina le modalità di emissione della nota di variazione in diminuzione (cosiddetta nota di accredito) finalizzata a portare in detrazione l'imposta corrispondente alle somme oggetto di inadempimento da parte del cessionario o committente.

La nota può essere emessa qualora il mancato pagamento – totale o parziale – dell'imposta e del corrispondente imponibile sia avvenuto «a causa di procedure esecutive individuali rimaste infruttuose».

Prima di analizzare che cosa si intenda per "infruttuosità" della procedura, va evidenziato che in questo caso la nota di accredito può essere emessa anche quando è passato più di un anno dal momento di effettuazione dell'operazione (diversamente da ciò è che accade in presenza di sopravvenuti accordi tra le parti o direttifica di inesattezze della fatturazione).

Quanto alla definizione, il comma 12 dell'articolo 26 stabilisce che una procedura esecutiva individuale si considera "in ogni caso" infruttuosa:

❶ in presenza di un pignoramento presso terzi, quando dal verbale di pignoramento redatto dall'ufficiale giudiziario risulti che presso il terzo pignorato non vi sono beni o crediti da pignorare;

❷ in presenza di pignoramento di beni mobili, quando dal verbale di pignoramento redatto dall'ufficiale giudiziario risulti la mancanza di beni da pignorare o l'impossibilità di accesso al domicilio del debitore o la sua irreperibilità;

❸ quando dopo tre volte che l'asta per la vendita del bene pignorato è andata deserta, il creditore decida di interrompere la procedura esecutiva «per eccessiva onerosità».

Dal punto di vista dell'Iva, quindi, le tre ipotesi elencate per legge definiscono il momento a partire dal quale la nota di variazione in diminuzione può essere emessa. Il fatto che la legge dica «in ogni caso» sembrerebbe lasciare la possibilità di emettere la nota anche in presenza di altri sintomi di infruttuosità della procedura, ma è fuor di dubbio che la norma offre un riferimento sicuro a cui attenersi per evitare contestazioni.

Le imposte sui redditi

Più complessa la situazione ai fini delle imposte sui redditi. Il comma 5 dell'articolo 101 del Tuir, stabilisce, infatti, che una perdita originata da un mancato incasso, in tutto o in parte, di un credito è deducibile fiscalmente qualora essa risulti da «elementi certi e precisi». La norma contiene, poi, una serie di fattispecie, come, ad esempio, l'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali, in cui tali elementi si danno per presenti ab origine, ossia senza che il creditore si debba attivare per raccogliere altre prove a loro supporto.

Di fronte a una procedura esecutiva rimasta infruttuosa, si sarebbe portati ad affermare che gli elementi certi e precisi di irreciperabilità del credito si ritrovano senz'altro nelle tre fattispecie elencate dall'articolo 26, comma 12, della legge Iva, visto che proprio ai fini Iva sono considerate «sufficienti» per l'emissione della nota di accredito. Attenzione, però: la circolare delle Entrate 26/E del 2013, afferma che la deducibilità del credito per procedure esecutive rimaste infruttuose è possibile «sempre che l'infruttuosità delle stesse risulti anche sulla base di una valutazione complessiva della situazione economica e patrimoniale del debitore, assoluta e definitiva». La questione, ai fini delle imposte sui redditi, si complica, quindi, non poco. È infatti necessario che l'infruttuosità della procedura risulti «anche» da ulteriori e ben precisi elementi ossia da una valutazione complessiva della situazione economica e patrimoniale del debitore che deve essere «assoluta e definitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condizioni e tempi

EMISSIONE DELLA NOTA DI ACCREDITO	DEDUZIONE DELLA PERDITA SU CREDITI
SOPRAVVENUTO ACCORDO FRA LE PARTI	
Dal momento dell'accordo, ma solo se l'intesa interviene entro un anno dal momento di effettuazione dell'operazione	Nel periodo dell'accordo, ma solo se ci vi sono elementi certi e precisi come, ad esempio, la presenza di una transazione finanziaria
DAL CONTRATTO	
Dal momento in cui si verifica l'evento, anche se è trascorso più di un anno dal momento di effettuazione dell'operazione	Nel periodo in cui si verifica l'evento relativo al contratto, che ha carattere di certezza e precisione
DEBITORE SOGGETTO A PROCEDURA CONCORSUALE	
• Per le procedure iniziate fino al 31 dicembre 2016, occorre aspettare la fine della procedura • Per le procedure avviate dal 1° gennaio 2017, dal momento di assoggettamento del debitore a procedura concorsuale	Dal momento di assoggettamento del debitore a procedura concorsuale
RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO O PIANO ATTESTATO	
Dalla data del decreto che omologa l'accordo di ristrutturazione dei debiti o dalla data di pubblicazione nel registro delle imprese del piano attestato	Dalla data del decreto che omologa l'accordo di ristrutturazione dei debiti o dalla data di pubblicazione nel registro delle imprese del un piano attestato
PROCEDURE ESECUTIVE INDIVIDUALI INFRUTTUOSE	
Al verificarsi di uno dei tre eventi indicati al comma 12, dell'articolo 26, Dpr 633/72, senza il limite di un anno	Quando l'infruttuosità risulta anche da una valutazione complessiva della situazione del debitore, assoluta e definitiva
CREDITI DI MODESTA ENTITÀ	
Si seguono le regole generali appena descritte	Quando il termine per il pagamento del credito è scaduto da più di sei mesi e se la perdita o la svalutazione è transitata o transita per conto economico

Nota: (*) annullamento, risoluzione, rescissione e altre vicende estintive del contratto

Dal 1° gennaio. Conta la data di assoggettamento del debitore

Iter concorsuali, dal 2017 scatta l'allineamento

Dal prossimo 1° gennaio, l'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali farà scattare, contestualmente, il recupero dell'Iva e la deducibilità della perdita. È questo l'effetto che si avrà quando le norme attualmente contenute nell'articolo 26 del Dpr 633/72 entreranno tutte in vigore. Le modifiche apportate a quest'ultimo articolo da parte della legge di stabilità per il 2016, non hanno, infatti, avuto una decorrenza univoca a causa di questioni di cassa.

La norma che è rimasta disallineata (e che ha visto slitare di 12 mesi la sua entrata in vigore, rispetto al 1° gennaio 2016) è quella riguardante la possibilità di emettere la nota di variazione in diminuzione per il recupero dell'Iva al momento dell'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali.

Il comma 4 dell'articolo 26 stabilisce, infatti, in linea generale, che l'Iva addebitata al cliente può essere recuperata, anche se è passato più di un anno dal momento dell'effettuazione dell'operazione, qualora il mancato pagamento del debito – totale o parziale – sia causato dall'assoggettamento a procedure concorsuali del cessionario o committente. La norma, quindi, ricalca ora quanto già stabilito ai fini delle imposte sui redditi con riferimento alla deducibilità della perdita su crediti causata, appunto, dall'assoggettamento alle medesime procedure concorsuali del debitore. Anche in questo caso la deducibilità si ha a partire dal momento di assoggettamento a tali procedure del cessionario o committente.

L'allineamento delle due disposizioni, che permette il contestuale recupero dell'imposta e la deducibilità della perdita, si avrà, però, con riferimento ai debitori assoggettati a una procedura concorsuale successivamente al prossimo 31 dicembre - di fatto, dal 1° gennaio 2017 - come prevede il comma 127 dell'unico articolo della legge 208/2015.

Invece, per i clienti assoggettati a procedure concorsuali fino al 31 dicembre di quest'anno, rimane in vigore ai fini Iva la vecchia disposizione che prevede la possibilità di emettere nota di accredito con imposta solo a seguito della "infruttuosità" della procedura concorsuale, costringendo, quindi, il creditore ad attendere la chiusura della stessa.

2.500 euro

Il valore-soglia dei mini-crediti
I crediti di modesto importo per i contribuenti sotto i 100 milioni

LA PAROLA CHIAVE

Valore nominale

● Per determinare il valore dei crediti di modesta entità (articolo 101 del Tuir), è necessario fare riferimento al valore di "accensione" del credito senza tenere conto di eventuali svalutazioni, mentre se acquistato, si prende il valore di acquisto. Il valore del credito è, inoltre, al netto degli importi incassati, e si deve tenere conto dell'Iva, mentre non rilevano né gli interessi di mora né gli oneri accessori.

L'eccezione dei mini-crediti

Un altro disallineamento, questa volta non destinato a essere riassorbito, riguarda i crediti di modesto importo. Dal punto di vista reddituale, il Tuir, all'articolo 101, ne stabilisce la deducibilità alle seguenti condizioni:

❶ che siano di modesto importo, cioè di valore nominale residuo non superiore a 2.500 euro (5mila euro per i contribuenti con volume d'affari o ricavi non inferiori a 100 milioni);

❷ che sia decorso un periodo di sei mesi dalla scadenza di pagamento del credito stesso;

❸ che la deduzione avvenga nel periodo in cui la perdita o la svalutazione viene imputata in bilancio o nel periodo successivo, se in quest'ultimo periodo matura la decorrenza di sei mesi di "anzianità" sempre che, comunque, l'imputazione non avvenga in un periodo di imposta successivo a quello in cui, secondo la corretta applicazione dei principi contabili, si sarebbe dovuto procedere alla "cancellazione" del credito dal bilancio.

Questo tipo di credito, quindi, trova una veloce deducibilità ai fini delle imposte dirette, mentre ai fini Iva vi è da verificare ed eventualmente attendere la presenza di una delle condizioni disposte dalla norma, ossia principalmente: il sopravvenuto accordo tra le parti (con il limite di un anno), la dichiarazione di nullità, annullamento, revoca, risoluzione, rescissione e simili del contratto, l'assoggettamento del cliente a procedura concorsuale o, ancora, l'infruttuosità della procedura esecutiva individuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Parlamento

A CURA DI **Roberto Turno**

Mentre il Governo si prepara al rush per la predisposizione della manovra di bilancio 2017 che arriverà in Parlamento la prossima settimana, le Camere mettono al voto la nota di aggiornamento del Def che arriva in aula con 24 ore di ritardo. I lavori delle due assemblee e delle commissioni ne risentiranno, anche se ovviamente l'attività legislativa non si ferma. C'è attesa, soprattutto al Senato, per l'eventuale sblocco del Ddl su processo penale e prescrizione, mentre rischiano di restare ancora una volta ferme sia la legge annuale sulla concorrenza sia quella sul lavoro autonomo.

* Novità rispetto alla puntata precedente dell'Agenda del Parlamento

DECRETI LEGGE

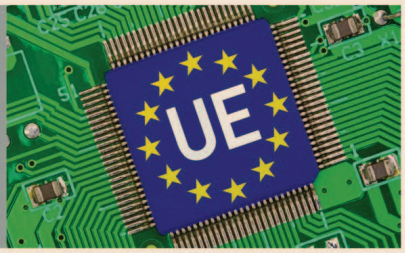
Provvedimento	N.	n. atto	scad.	stato dell'iter
Misure urgenti in materia di giustizia ed età pensionabile dei magistrati	168	S 2551	30-ott	* **Approvato dalla Camera**

DISEGNI DI LEGGE

Misure sanitarie omnibus - Ddl Lorenzin (Marazziti, Sd)	C 3868	Approvato dal Senato – All'esame della commissione Affari sociali della Camera - presentato da 961 giorni
Delega al Governo per la riforma del processo civile - collegato alla manovra 2015	S 2284	Approvato dalla Camera. All'esame dell'assemblea del Senato – 578 gg
Legge annuale sulla concorrenza – coll. manovra 2015 (Marino, Ap; Tomaselli, Pd)	S 2085	Approvato dalla Camera. La commissione Industria del Senato ne ha concluso l'esame - 566 gg
Responsabilità professionale degli operatori sanitari (Bianco, Pd)	S 2224	Approvato dalla Camera. All'esame della commissione Igiene e sanità del Senato - 1.123 gg
Riforma del processo penale (Cucca e Casson, Pd)	S 2067	Approvato dalla Camera. All'esame dell'assemblea del Senato - 667 gg
Contrasto alla povertà – coll. manovra 2016	S 2494	Approvato dalla Camera. Assegnato in seconda lettura alla commissione Lavoro del Senato - 244 gg
Legge sull'editoria (Rampi, Pd)	C 3317 B	* **Approvato definitivamente (dopo 377 giorni dalla presentazione)**
Disciplina del cinema e dello spettacolo – coll. manovra 2016 (Di Giorgi, Pd)	S 22287	* **Approvato dal Senato – 193 gg**
Lavoro autonomo (Sacconi, Ap-Ncd)	S 2233	La commissione Lavoro del Senato ha concluso l'esame in sede referente – 244 gg

dgs
In collaborazione con: Il Sole 24 ORE

DATA PROTECTION & GDPR
Misure di sicurezza informatiche ed assicurative nel trattamento dei dati personali



ROMA, 25 OTTOBRE 2016
Orario: 09,00 - 13,30 - Sala Orlando
Centro Congressi Confcommercio

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) introduce nuovi obblighi e sanzioni. L'incontro analizzerà gli aspetti più rilevanti del nuovo Regolamento (UE) e supporterà le aziende nella corretta impostazione delle proprie strategie di difesa dagli attacchi cyber, orientandole verso adeguati strumenti informatici per la protezione dei dati personali al fine di ridurre il rischio di sanzioni, integrati con le nuove polizze assicurative per la copertura degli eventuali danni propri ed a terzi.

PROGRAMMA
9.00 *Registrazione dei partecipanti*
Moderatore: **Antonello Cherchi** Giornalista Il Sole 24 ORE
9.30 **Saluti di benvenuto e introduzione ai lavori a cura di**
Andrea Di Giacomo Amministratore Delegato De Besi - Di Giacomo
Gabriele Tanini Direttore Marketing DGS
9.45 **GDPR – Il regolamento generale sulla protezione dei dati: un quadro comune per gli stati membri dell'UE**
Bruno Gencarelli Capo dell'Unità Protezione dei Dati Commissione Europea
10.15 **L'attuazione del GDPR in Italia: sfide e opportunità**
Luigi Montuori Dirigente Servizio Relazioni Comunitarie e Internazionali Garante Privacy
10.30 **Data security e responsabilità del controller**
Alessandra Toma Responsabile Incident Prevention and Management - Poste Italiane
10.40 **La copertura del rischio residuo: l'innovazione delle assicurazioni sul cyber**
Andrea Nicelli Financial Lines Underwriter – Cyber Unit, Chubb
11.00 *Coffee break*
11.30 **L'impatto del regolamento sulle infrastrutture di sicurezza**
Marco Maglio Studio Legale Maglio & Partners
11.55 **La gestione del rischio e l'approccio della soluzione RIS nell'ambito del nuovo Regolamento Europeo**
Alessandro Cerasoli IT Governance Practice Manager NIS - Network Integration and Solutions
12.15 **TAVOLA ROTONDA**
Soluzioni informatiche e nuova regolamentazione: dove indirizzare gli investimenti aziendali per ottimizzare la protezione dei dati
Massimo Argenti Responsabile Vendite Enterprise e Pubblica Amministrazione, Forcepoint
Filippo Monticelli Country Manager Italia, Fortinet
Massimo Romagnoli Manager Director Italy, Positive Technologies
Ferdinando Torazzi Country Manager Intel Security Italia
Massimo Vulpiani Regional Director Europe South, RSA
13.30 *Conclusioni e networking lunch*

SPONSOR
CHUBB FORCEPOINT FORTINET intel Security POSITIVE TECHNOLOGIES RSA

La partecipazione all'evento è **gratuita** fino ad esaurimento posti.
Per informazioni e iscrizioni: **eventi.ilsole24ore.com/data-protection-gdp**

Servizio Clienti
Tel. 02 3030.0602
Fax 02 3022.3414
info@formazione.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

24 ORE Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

ULTIMO COMMA

Un tris di termini per regolare la decadenza

di **Guido Chiametti**

Il termine decadenza ha cambiato pelle. Per decadenza si intende il periodo entro il quale l'ufficio può contestare l'operato del contribuente ed è quell'arco di tempo in cui il fisco può e deve notificare i propri atti se vuole recuperare imposte non corrisposte. Un conto è la decadenza disciplinata dall'articolo 2965 del Codice civile. Altro, invece, è la prescrizione prevista dall'articolo 2934 del Codice civile, intesa come estinzione di ogni diritto quando il titolare non lo esercita nel tempo stabilito dalla legge.

In materia di imposte dirette vi sono tre tipi di decadenza: la prima riguarda il regime premiale, la seconda (articolo 43 del Dpr 600/1973) è quella in vigore fino al 31 dicembre 2015 mentre l'ultima è quella entrata in vigore dal 2016. Vediamole nel dettaglio.

Il regime premiale

Il regime premiale per chiutilizza gli studi di settore prevede la riduzione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento ex articolo 43 del Dpr 600/1973 e articolo 57, comma 1, del Dpr 633/1972. Per beneficiare di tale regime è necessario essere congrui, anche a seguito di adeguamento, alle risultanze degli studi di settore. Occorre che i dati esposti in dichiarazione siano fedeli e, se non lo sono, è precluso l'accesso a tale istituto agevolativo. Ebbene, se tali elementi sono in regola per il contribuente si accorcia la data di decadenza, beneficiando di un anno. Quindi il contribuente «corretto» non dovrebbe ricevere nulla dall'ufficio ma dovrà fare attenzione affinché l'amministrazione, rispetti la decadenza così abbreviata.

Il regime fino al 2015

Altra procedura è quella secondo cui gli avvisi di accertamento devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione. Questa regola è quella ora in vigore: va usata per le annualità ancora da accertare, cioè dal 2011 al 2015. Per tale periodo sussiste ancora il raddoppio dei termini qualora il reato o l'irregolarità contestata comporti una denuncia penale (articolo 331 del Codice di procedura penale). Il raddoppio si estende per un periodo di altri quattro anni (rispetto all'ordinario termine di quattro anni), per raggiungere il limite massimo di altri cinque anni, in caso di omessa dichiarazione.

Il regime dal 2016

L'ultima legge di Stabilità ha modificato il quadro con decorrenza dal periodo d'imposta 2016. La differenza rispetto al passato consiste nel fatto che gli avvisi di accertamento, a partire da quest'ultima data, devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione. Quindi l'annualità 2016 può essere accertata dall'ufficio entro il 31 dicembre 2022. È stato così eliminato l'istituto del raddoppio dei termini ma, in caso di omessa presentazione della dichiarazione o di presentazione di dichiarazione nulla, l'avviso potrà essere notificato entro il 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

In breve

CONTRATTI

Rinnovi, i tessili verso lo sciopero

Ieri, nella plenaria a cui hanno partecipato Smi e i sindacati (Filctem, Femca e Uiltec) questi ultimi hanno confermato la rottura del negoziato (si veda il Sole 24 Ore del 5 ottobre) . In una nota Smi aggiunge che «dopo 6 mesi di trattative, con numerosi incontri a delegazioni ristrette ed a livello tecnico, le parti hanno preso atto di non avere ancora individuato un percorso condiviso per dare una soluzione positiva ad una vertenza di rinnovo contrattuale che riguarda oltre 420.000 addetti».

FORUM A TORINO

Quando la famiglia è datore di lavoro

«L'azienda-casa e la crisi del Welfare: il ruolo della famiglia come datore di lavoro». Se ne discute oggi all'Unione industriale di Torino per iniziativa di Nuova Collaborazione , associazione con oltre 13mila iscritti che garantisce circa 25mila regolari contratti di assunzione a personale italiano e straniero e che si sta attrezzando per garantire ogni anno un Osservatorio statistico focalizzato sulle tre città del Nord-Ovest Genova, Milano e Torino. Tra i relatori il sottosegretraio al Lavoro e alle Politche sociali Luigi Bobba, la sociologia Manuela Naldini, la statistica Cinzia Carota. Intervengono in collegamento video il vicedirettore del Sole 24 Ore Salvatore Padula e (da Parigi) la presidente della *Fédération européenne des emplois de la famille* (Effe), Marie Béatrice Lévaux. Il numero totale dei lavoratori domestici in Italia sta diminuendo: sono a quota 886.125 nel corso del 2015 (-2,3% sul 2014). A Milano prevalgono i filippini (37%), a Genova gli ecuadoregni (29%), a Torino i rumeni (37%). L'età media si è spostata sui 47 anni. «Chiediamo al governo più attenzione alla defiscalizzazione – dice l'avvocato Alfredo Savia, presidente di Nuova Collaborazione – anche perché crediamo nell'impegno civico di far emergere il sommerso. Ma il Welfare deve essere anche all'altezza».

ALMAVIVA CONTACT

Sui trasferimenti proteste e trattative

Proteste e trattative sul fronte Almaviva Contact. In tarda serata ieri era ancora in corso il tavolo al ministero dello Sviluppo economico per provare a fermare il trasferimento a Rende da Palermo, dal 24 ottobre, dei primi 154 operatori del contact center del gruppo Almaviva, addetti alla commessa Enel in scadenza. Nel frattempo i lavoratori hanno scioperato per il secondo giorno consecutivo con presidi e sit-in. In mancanza di risposte dal tavolo la stessa scena è prevista per questa sera all'esterno del Teatro Santa Cecilia, in occasione della visita del premier Matteo Renzi per tornare a chiedere con forza, muniti di badge e lumini, una legge che regolamenti il settore dei call center. Le condizioni proposte da Exprivia, il nuovo committente di Enel, «sono inaccettabili, non è questo lo spirito delle clausole sociali», hanno detto Francesco Assisi segretario Fistel Cisl e la Rsu Eliana Puma. Exprivia a fronte degli stessi volumi di Almaviva avrebbe, secondo fonte sindacale, dichiarato un fabbisogno di risorse dimezzato. Il 27 ottobre è intanto previsto un incontro, al Mise, per discutere sulla procedura riaperta dal Almaviva Contact per la chiusura delle sedi di Roma e Napoli e tagli per 2.511 dipendenti.

Contratto/1. I sindacati lamentano rigidità nelle proposte su orario di lavoro e mansioni

Assicurativi, niente accordo Al via sciopero e agitazioni

I 63 euro di aumento (2013-2018) giudicati insufficienti

Cristina Casadei

La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli assicurativi (39mila addetti) non ha retto al rush finale. Gli incontri tra Ania e First Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia e Uilca programmati per questa settimana sarebbero dovuti essere decisivi. Sia in senso positivo che negativo. Lo sono stati in quest'ultimo perché si è determinata una rottura tra le parti. Con la successiva proclamazione, da parte dei sindacati, della sospensione delle relazioni nelle aziende, nei gruppi e in sede nazionale e internazionale, negli enti bilaterali, con il blocco degli straordinari e del lavoro supplementare, con il rigido rispetto delle 37 ore settimanali. Nei prossimi giorni i sindacati convocheranno le assemblee per avviare le iniziative di protesta, a partire da una manifestazione nazionale e uno sciopero generale della categoria.

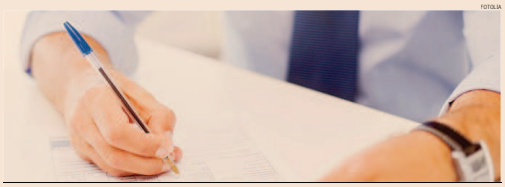
Prima della convocazione delle assemblee, in una comunicazione molto dettagliata i sindacati hanno spiegato le ragioni che, almeno dal loro punto di vista, hannoportato a giudicare irricevibile la proposta di Ania e la rottura. A cominciare da quell'aumento di 63 euro, pari al 3%, per il periodo 2013-2018, in un settore che nel 2015, dice la nota sindacale unitaria «ha macinato utili per circa 6 miliardi, con un Roe di circa l'8%». Si è invece in attesa di sentire la voce delle imprese. Ma veniamo ai fatti. Dopo la pausa estiva, il 19 settembre è ripartito il negoziato con l'intenzione delle parti di tentare l'affondo. Ma l'intenzione non si è tradotta in fatti. I sindacati sostengono di essersi ritrovati sul tavolo temi che erano stati superati nel corso del lungo confronto precedente (la trattativa è aperta ormai da un paio di anni). Tra questi la riduzione degli scatti di anzianità, la libertà di trasferimento estesa fino a 58 anni con 20 anni di anzianità, il trattamento di missione regolamentata esclusivamente dall'azienda, il peggioramento della normativa che regola l'assenza per malattia, il peggioramento della tutela della responsabilità civile e penale nell'attività lavorativa e il peggioramento dei contratti a termine e affini.

Non solo. Secondo quanto sostengono i sindacati Ania ha proposto un aggiornamento formale e normativo del contratto che prevede però modifiche sostanziali di gran parte degli articoli contrattuali come quelli sull'esercizio del diritto di sciopero, sul controllo a distanza, sulle indennità di preavviso, sul long term care, sulla previdenza complementare, sul sistema sanzionatorio per i liquidatori di sinistri in caso di sanzioni Ivass alle Compagnie.

I sindacati, alla luce del nuovo quadro negoziale che si è delineato, hanno chiesto ad Ania di ritornare alle posizioni che erano state definite quest'estate. Ma, sempre secondo quanto riferiscono fonti sindacali, Ania ha riproposto la riforma della normativa che disciplina l'orario di lavoro, introducendo in sede aziendale la redistribuzione in chiave unilaterale e quindi svincolata da accordi sindacali, dell'orario di lavoro, dei turni e del multiperiodale. Inoltre le imprese hanno chiesto fungibilità piena per i call center senza adeguate salvaguardie economiche e prevedendo la possibilità di adibire personale amministrativo di prima parte ad attività di contact center. E poi l'azzeramento dell'inquadramento dei funzionari e il peggioramento delle fungibilità dei quinti e sestilivelli, l'applicazione del Jobs act in una forma che i sindacati ritengono peggiorativa per il dermansionamento e infine una modifica degli scatti di anzianità con accorpamento delle tabelle ante e post 1999, con un peggioramento sia per gli attuali che per i futuri assunti. Per i sindacati il pacchetto è inaccettabile e non lascia aperta che la strada della mobilitazione e dello sciopero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOLIA



Trattative interrotte

48mila
Gli addetti
Il ccnl degli assicurativi riguarda 48mila addetti

37
L'orario
L'orario di lavoro è di 37 ore settimanali

63
L'aumento
Ania ha offerto un aumento di 63 euro per il periodo 2013-2018

dgs
In collaborazione con: Il Sole 24 ORE

DATA PROTECTION & GDPR
Misure di sicurezza informatiche ed assicurative nel trattamento dei dati personali

ROMA, 25 OTTOBRE 2016
Orario: 09,00 - 13,30 - Sala Orlando
Centro Congressi Confcommercio

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) introduce nuovi obblighi e sanzioni. L'incontro analizzerà gli aspetti più rilevanti del nuovo Regolamento (UE) e supporterà le aziende nella corretta impostazione delle proprie strategie di difesa dagli attacchi cyber, orientandole verso adeguati strumenti informatici per la protezione dei dati personali al fine di ridurre il rischio di sanzioni, integrati con le nuove polizze assicurative per la copertura degli eventuali danni propri ed a terzi.

PROGRAMMA

9.00 *Registrazione dei partecipanti*
Moderatore: **Antonello Cherchi** Giornalista Il Sole 24 ORE
9.30 **Saluti di benvenuto e introduzione ai lavori a cura di**
Andrea Di Giacomo Amministratore Delegato De Besi - Di Giacomo
Gabriele Tanini Direttore Marketing DGS
9.45 **GDPR – Il regolamento generale sulla protezione dei dati: un quadro comune per gli stati membri dell'UE**
Bruno Gencarelli Capo dell'Unità Protezione dei Dati Commissione Europea
10.15 **L'attuazione del GDPR in Italia: sfide e opportunità**
Luigi Montuori Dirigente Servizio Relazioni Comunitarie e Internazionali Garante Privacy
10.30 **Data security e responsabilità del controller**
Alessandra Toma Responsabile Incident Prevention and Management - Poste Italiane
10.40 **La copertura del rischio residuo: l'innovazione delle assicurazioni sul cyber**
Andrea Nicelli Financial Lines Underwriter – Cyber Unit, Chubb
11.00 *Coffee break*
11.30 **L'impatto del regolamento sulle infrastrutture di sicurezza**
Marco Maglio Studio Legale Maglio & Partners
11.55 **La gestione del rischio e l'approccio della soluzione RIS nell'ambito del nuovo Regolamento Europeo**
Alessandro Cerasoli IT Governance Practice Manager NIS - Network Integration and Solutions
12.15 **TAVOLA ROTONDA**
Soluzioni informatiche e nuova regolamentazione: dove indirizzare gli investimenti aziendali per ottimizzare la protezione dei dati
Massimo Argenti Responsabile Vendite Enterprise e Pubblica Amministrazione, Forcepoint
Filippo Monticelli Country Manager Italia, Fortinet
Massimo Romagnoli Manager Director Italy, Positive Technologies
Ferdinando Torazzi Country Manager Intel Security Italia
Massimo Vulpiani Regional Director Europe South, RSA
13.20 *Conclusioni*
Andrea Di Giacomo Amministratore Delegato De Besi - Di Giacomo
Gabriele Tanini Direttore Marketing DGS
13.30 *Networking lunch*

SPONSOR
CHUBB FORCEPOINT FORTINET intel Security POSITIVE TECHNOLOGIES RSA

La partecipazione all'evento è **gratuita** fino ad esaurimento posti.
Per informazioni e iscrizioni: **eventi.ilsole24ore.com/data-protection-gdpr**

Servizio Clienti
Tel. 02 3030.0602
Fax 02 3022.3414
info@formazione.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

24 ORE Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

Contratto/2. Imprese e sindacati hanno iniziato ieri la stesura dei testi

Meccanici, si comincia da previdenza e sanità

Giorgio Pogliotti
ROMA

Passi in avanti al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici che ha individuato alcuni temi condivisi tra Federmeccanica-Assistal e sindacati. Nell'incontro di ieri in Confindustria con Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm è iniziata la stesura dei testi del nuovo Ccnl, partendo dalle norme sulla previdenza complementare, l'assistenza sanitaria integrativa, i congedi parentali, le ferie per i lavoratori migranti; i permessi retribuiti per necessità di cura e assistenza (legge 104). Restano importanti questioni da affrontare, a partire dalla struttura contrattuale, al salario, all'inquadramento professionale, alla contrattazione decentrata.

Nel merito, per la previdenza complementare si prevede che dal prossimo 1° gennaio la contribuzione delle aziende a favore dei lavoratori iscritti al fondo Cometa, aumenterà dall'1,2% al 2% dei minimi contrattuali. Sempre dal 1° gennaio saranno iscritti al Fondo di sanità integrativa Metasalute tutti i lavoratori, compresi quelli con contratto part-time, di apprendistato e con contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi; la contribuzione di 156 euro sarà completamente a carico dell'azienda.

«Finalmente si cominciano a vedere i frutti di questi mesi di negoziato difficile - commenta Marco Bentivogli (Fim-Cisl) -. Avevamo chiesto a Federmeccanica di dare un segnale concreto che la trattativa era ad una svolta, abbiamo gettato basi importanti di un contratto innovativo, iniziando a scrivere i testi». Lo scorso 28 settembre il tavolo è ripartito, dopo cinque mesi di blocco, sulla base di una proposta di Federmeccanica-Assistal che insieme alle misure di welfare aziendale, prevede il riconoscimento a tutti i dipendenti (non più solo ai lavoratori con le retribuzioni più basse) dell'inflazione consuntivata, secondo un decalage progressivo. Nel 2017 il 100% dell'inflazione consuntivata relativa al 2016; nel 2018 il 75% del 2017; nel 2019 il 50% dell'inflazione calcolata a consuntivo per il 2018. Niente incrementi nel 2016, poiché secondo le imprese sono già stati pagati dagli scostamenti dell'Ipca tra il 2013-2015 (circa 73 euro).

La questione salariale continua a dividere le parti al tavolo: «Va mantenuto l'impianto della proposta del 28 settembre - avverte il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi -, con il decalage per il salario e il tema del welfare che diventa centrale. Ci sono margini di manovra ridottissimi, perché tutto si tiene in equilibrio nella proposta». Per Maurizio Landini (Fiom) «sul rapporto tra contratto nazionale e contrattazione aziendale è necessario che Federmeccanica cambi posizione perché la trattativa possa avere un esito positivo». Rocco Palombella (Uilm) sottolinea: «abbiamo definito il contenuto di alcuni testi contrattuali, ora iniziamo a fare sul serio». Il confronto tecnico proseguirà oggi, le parti si rivedranno il 26, 27 ottobre, il 3, 8, 10 e 11 novembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTENUTI
Tra le materie affrontate i congedi parentali, le ferie per i lavoratori migranti e i permessi retribuiti per esigenze di cura

Mobilitazione. La protesta di 24 ore è stata indetta dai sindacati Usb, Unicobas e Usi

Venerdì di disagi, si fermano Sanità, Pa, scuola e trasporti

ROMA

Giornata di disagi oggi per lo sciopero generale proclamato dai sindacati di base Usb, Unicobas e Usi, a cui hanno aderito anche Si Cobas, l'Adl e Cub Trasporti Lazio.

Lo sciopero nazionale di 24 ore, indetto nel rispetto delle fasce di garanzia, interessa i lavoratori del pubblico e del privato, si estende dunque dalla Pubblica amministrazione, alla sanità, dalla scuola, ai vigili del fuoco. Particolarmente a rischio i trasporti: in quello ferroviario lo stop del personale addetto alla circolazione dei treni scatterà dalle 9.01 alle 17, mentre il personale fisso si asterrà dal lavoro per l'intero turno. Per metro, tram e bus lo stop sarà articolato a livello territoriale, nel rispetto delle fasce di garanzia, che variano da città a città: a Roma il servizio è garantito da inizio turno alle 8.30 e dalle 17 alle 20; a Milano da inizio turno alle 8,45 e dalle 15 alle 18; a Napoli dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 20.

Lo sciopero generale è stato indetto da sindacati di base a sostegno «dei diritti del lavoro e dello stato sociale, per difendere e applicare la Costituzione del 1948, per dire basta al governo Renzi». Hanno aderito numerose associazioni, movimenti e centri sociali (Forum italiano dei movimenti per l'acqua, Rete dei comunisti, Rifondazione Comunista, l'Altra Europa con Tsipras), che sfileranno in cortei organizzati nelle principali città. A Roma, la protesta riguarda anche la vertenza dei dipendenti capitolini per il riconoscimento del salario accessorio: è previsto un presidio questa mattina davanti al Mef ed una manifestazione domani per il "no Renzi day".

Sulla protesta interviene il presidente della commissione di garanzia sugli scioperi, Giuseppe Santoro Passarelli: «Premesso che questo sciopero generale è formalmente legittimo - afferma - il profilo problematico generale è determinato da una proliferazione di sigle sindacali poco rappresentative che, specie nel settore dei trasporti, tendono a legittimare sé stesse proprio attraverso l'effettuazione di scioperi nei servizi. Ciò comporta da un lato un aumento esponenziale delle astensioni dal lavoro (con i conseguenti disagi per i cittadini), dall'altro un indebolimento complessivo del fronte del sindacalismo che ricorre allo sciopero come extrema ratio». Il presidente dei garanti sottolinea che «in assenza di regole chiare in tema di rappresentanza, in particolare per quanto attiene al momento della proclamazione di scioperi, qualunque sigla può potenzialmente bloccare un servizio pubblico». In questo quadro, caratterizzato da una polverizzazione di sigle, per Santoro Passarelli serve una legge sulla rappresentanza: «È noto che il tema è nell'agenda del Governo e del Parlamento che sta da mesi discutendo alcune proposte di legge in tema di rappresentanza e rappresentatività sindacale - aggiunge-. Una risposta in questo senso, credo, restituirebbe anche credibilità all'istituto dello sciopero e contribuirebbe a ridurre i costi, che ogni astensione collettiva comporta per la comunità».

G.Pog.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GARANTE
Passarelli (commissione di garanzia): «Problematico il proliferare di sigle poco rappresentative, serve una legge sulla rappresentanza»

Web. Nuovo incontro il 25 ottobre, intanto prosegue la mobilitazione

Italiaonline, sui 700 in cassa va avanti la trattativa al Mise

Andrea Biondi

Nuovo incontro al Mise martedì prossimo, 25 ottobre, alle 13, sulla vertenza Italiaonline: procedura di cassa integrazione straordinaria avviata per 700 dipendenti. È questo l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri – sempre al Ministero per lo Sviluppo economico – fra azienda, sindacati e alla presenza degli assessori regionali di Piemonte, Lazio e Lombardia. Il tutto mentre i lavoratori hanno sostenuto un giorno di sciopero con presidio davanti al Mise.

Una protesta, quella dei lavoratori, per questa procedura avviata ad agosto dalla internet company, quotata a Piazza Affari e nata a giugno 2016 dalla fusione per incorporazione di Italiaonline in Seat Pagine Gialle. Post-fusione l'azionista di maggioranza è sempre Naguib Sawiris – cui faceva già capo Italiaonline – tramite Libero Acquisition. Il 5 agosto l'azienda avvia la richiesta della procedura, chiusa il 30 agosto e con via libera definitivo il 6 settembre.

Dai primi di ottobre Italiaonline avrebbe potuto procedere nel suo piano che prevede 417 posizioni in Cigs a zero ore – di questi 278 sono le posizioni nuove e 139 erano già in Cigs a zero ore dalla precedente gestione – e 283 in Cigs a rotazione. Una misura che, spiegano le organizzazioni sindacali, va a impattare su un novero di 1.106 dipendenti (dipendenti di Italiaonline al netto dei dirigenti). In tutto, la Internet company quotata a Piazza Affari, dà lavoro a 3mila famiglie, fra dipendenti Italiaonline, "digital local service", un migliaio di agenti mono mandatari e poco meno di 400 dipendenti delle consociate Consodata e ProntoSeat, per le quali è allo studio la cessione.

«È stato un incontro interlocutorio – spiega Massimo Cestaro (Slc Cgil) – che ha visto la disponibilità delle parti di trovare un accordo. Ovviamente è tutto da verificare nei contenuti». Dalla Uilcom Angelo Ughetta si dice soddisfatto perché «siamo riusciti ad aprire un tavolo ministeriale e questo è già un passo avanti». Per Nicola Milana (Fistel Cisl) «ora devono scendere i numeri sensibilmente e deve cambiare la filosofia dei cassa integrati a zero ore».

L'azienda, a quanto riferito da fonte sindacale, si sarebbe detta disponibile a parlare di numeri, percorsi di riqualificazione e della gestione complessiva della cassa pur ribadendo però che 3mila dipendenti sono da considerare troppi per una internet company. Per i sindacati, dall'altra parte, il vulnus sta proprio nei numeri con i 417 dipendenti previsti in Cigs a zero ore. È come sancirne, dicono, l'uscita dall'ambito produttivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO
La procedura avviata dall'azienda ha avuto il via libera a settembre
I sindacati chiedono una forte riduzione dei numeri